

Verbale dell'incontro pubblico a Cireglio del 10 febbraio 2022 sul Piano Strutturale

Il giorno 10 febbraio 2022 alle 21 presso la sede della Croce Rossa di Cireglio si tiene l'incontro pubblico organizzato dall'amministrazione comunale con i cittadini di Le Piastre, Cireglio, Villa di Cireglio, Pracchia, Orsigna, Le Grazie, Casa Marconi, Cassarese, Statigliana, San Felice, Saturnana, Villa di Piteccio e Piteccio in merito al nuovo Piano Strutturale.

Sono presenti l'assessore al Governo del territorio Leonardo Cialdi, il dirigente del servizio Urbanistica e Assetto del Territorio Giacomo Dardi e il garante dell'informazione e della partecipazione, Angelo Ferrario.

In apertura Ferrario ricorda che l'incontro odierno è l'ultimo di 8 incontri territoriali con i cittadini che si sono svolti tra gennaio e febbraio; contributi e suggerimenti possono essere inviati anche tramite una mappa web interattiva ed indirizzi mail dedicati, oppure presentati alla Casa del Garante.

La partecipazione dei cittadini alla predisposizione degli atti di governo del territorio è prevista dalla legge regionale; ogni contributo sarà messo a verbale e portato all'attenzione del Consiglio comunale.

Cialdi ringrazia innanzitutto la Croce Rossa per l'ospitalità e ricorda che il Piano Strutturale e il nuovo Piano Operativo Comunale andranno a sostituire i vecchi strumenti urbanistici adottati rispettivamente nel 2006 e nel 2013.

L'orizzonte temporale del Piano Strutturale è di una ventina d'anni, mentre le previsioni del Piano Operativo Comunale durano un quinquennio.

E' importante esprimersi ora per fare in modo che vengano adottate le previsioni più opportune, che poi condizioneranno lo sviluppo delle infrastrutture, la mobilità dei cittadini e il recupero del patrimonio edilizio esistente per molto tempo.

I temi sul tavolo sono diversi: la pandemia da Covid ha provocato la riscoperta degli spazi aperti e delle periferie, con un certo ripopolamento delle frazioni collinari e montane. Bisogna però riportare nei paesi infrastrutture, negozi e servizi, costruire parcheggi e dotarli di nuovi spazi a verde attrezzato.

Il turismo può diventare un motore di sviluppo per il territorio – lo si è visto con il turismo religioso, legato all'Anno Iacobeo e con l'affermarsi della rete dei cammini - ma mancano grandi alberghi e altre strutture ricettive.

Ristrutturare casa, aprire un negozio o un'attività economica in collina deve diventare più semplice; per questo si cercherà di semplificare norme e procedure, come si è fatto

con il nuovo Regolamento Edilizio che tra l'altro stabilisce che tutti gli immobili oltre i 300 metri di altitudine godano, in caso di ristrutturazione, di uno sconto del 70% sugli oneri di urbanizzazione. Fa l'esempio di una panetteria a Casa Marconi che con le vecchie regole, non avendo locali con un'altezza minima di 3 metri non avrebbe potuto aprire; ora è possibile.

In collina e in montagna possono essere previste alcune ricuciture dell'abitato, per completare la crescita dei paesi.

Lo studio dell'andamento demografico rivela una bassa crescita della popolazione, con il progressivo aumento degli anziani e la conseguente necessità di predisporre nuovi servizi per loro.

Dall'altro lato, bisogna pensare ai giovani, per i quali non ci sono sufficienti attrattive, né percorsi di studi universitari in loco, che invece potrebbero essere legati al vivaismo o al polo ferroviario.

La progettazione verrà fatta all'interno e quindi in modo più accurato e flessibile. Se ci saranno cambiamenti in corsa da fare, verranno fatti.

Ci sarà un nuovo incontro sul Piano Operativo Comunale, ma anche successivamente l'amministrazione resterà a disposizione per aggiustamenti, prima di portare i piani in Consiglio Comunale per l'adozione. Seguirà poi la fase delle osservazioni e infine l'approvazione definitiva.

Filippo Zuccherini della Pro Loco di Cireglio apprezza le parole dell'assessore. Bisogna consentire a chi ha del terreno disponibile di realizzarci magari la casa per i figli, così che non debbano andare altrove.

Vanno però portati servizi e va migliorata la viabilità, sia quella principale che quella secondaria.

Da Cireglio passano troppi autotreni: bisognerebbe realizzare prima e dopo il paese due aree di sosta per loro e farli passare a senso alternato.

Daniele Begliomini, sempre della Pro Loco di Cireglio, concorda con quest'ultima proposta e apprezza la possibilità di realizzare piccole ricuciture nell'abitato. Il vecchio Regolamento Urbanistico lo impedisce e questo ha creato molte difficoltà.

Chiede di prevedere un ampliamento dell'area del campo sportivo, così da poter attrarre altre squadre, magari per un ritiro.

La viabilità è un problema ed occorrerebbero tanti piccoli interventi per migliorare l'accessibilità, come in via di Ciriceto o via del Sasso.

L'abitato di Cireglio è tutto lungo la strada e lasciare l'auto è problematico. Servono piccoli parcheggi.

Occorre poi prevedere zone per l'installazione di pannelli solari a terra, magari al servizio di più abitazioni.

Ora che la definizione di storicità parte dal 1945, anziché dal 1952, per Cireglio è molto meglio.

Segnala infine che nell'attuale Regolamento la delimitazione dell'area boscata è secondo lui errata.

Cialdi ricorda che è allo studio la diminuzione delle distanze per vincolo cimiteriale, che anche a Cireglio è un problema e che si vorrebbe dare la possibilità a chi cura e mantiene i terreni di posizionare piccoli box o rimesse per il trattore o la fresa su di essi. Gli abusi edilizi in questo senso spesso non nascono dal desiderio di speculare, ma da esigenze più che comprensibili; bisogna trovare la misura giusta per regolarizzare le cose.

Dardi aggiunge che la delimitazione dell'area boscata dipende dalla pianificazione regionale, ma indipendentemente da dove è stata tracciata la linea cartografica, bisogna vedere se l'area è effettivamente bosco oppure no.

Mario Sabatini sta all'Orsigna, a 950 metri d'altezza ed è critico su quanto è stato detto; i politici vengono, fanno grandi discorsi e poi non si fanno più vedere.

Intanto, i lavori sul ponte del Molino di Berto non finiscono mai, le macerie invadono i parcheggi e le transenne vengono lasciate lì per mesi. Poi c'è la questione della frana, che non gli pare ancora essere stata risolta.

Cura il suo terreno e anche mezzo chilometro di strada: pulisce le cunette e fa in modo che l'acqua vada dove deve andare, ma il Comune deve fare la sua parte, altrimenti le persone scapperanno e si trasferiranno in città, come è stato per le Poste e le banche.

Cialdi non mette in dubbio quanto esposto, ma ricorda che l'attuale amministrazione ha investito sul territorio collinare e montano, con tutta una serie di interventi, lavori e prolungando la rete del metano.

Begliomini ritiene che la gente sia andata via negli scorsi anni dalla montagna perché c'erano troppi vincoli.

Carlo Fagnoni di Case Moretti all'Orsigna sottolinea che i problemi sollevati da Mario Sabatini sono effettivi. C'è poi una situazione di disagio che riguarda la strada che va sopra l'Orsigna; non è comunale, bensì vicinale e il proprietario potrebbe essere ritenuto responsabile in caso di incidenti, come è già accaduto altrove.

Chiede che diventi comunale e che si facciano interventi di manutenzione risolutivi.

Riconosce comunque che il Comune ultimamente ha avviato interventi significativi in zona.

Cialdi si rammarica se in passato sono state fatte promesse poi non mantenute. Non è il suo stile, anche perché non ha senso che gli assessori enuncino tempi e modi degli interventi, poiché non sono loro che li realizzano, bensì i tecnici.

Licia Gigli dell'associazione culturale Orsigna evidenzia il bisogno di parcheggi, anche perché quelli esistenti sono occupati dalle macerie. In vista dell'estate, è necessario affrontare il problema.

In merito l'associazione ha delle proposte da fare all'amministrazione, con il consenso dei proprietari dei terreni interessati

Bisognerebbe poi poter realizzare spazi coperti o baracche in legno presso le case, per ammassare la legna che serve per il riscaldamento.

Per il campo sportivo sono già stati presentati diversi progetti; occorrerebbe realizzare degli spogliatoi; successivamente l'associazione potrebbe prenderne in carico la gestione.

Cialdi conferma che se ci sono proprietari disposti a cedere del terreno per fare parcheggi, è molto meglio; si eviterebbe così la lunga e costosa procedura d'esproprio. Si può quindi già prevedere dove farli; poi se possibile si realizzeranno, tenendo presente però che nel Comune di Pistoia ci sono 160 diverse località e 900 chilometri di strade comunali: dovranno essere individuate delle priorità.

Dardi chiede dei mulini dell'Orsigna e delle attività che vi si svolgono

I rappresentanti dell'associazione Tre Mulini rispondono che il Molino di Berto lavora come ristorante ed è molto apprezzato, mentre il Molino di Giamba ha prodotto farina che è stata tutta venduta.

Per valorizzare il territorio servirebbero contributi per recuperare sentieri e località frequentate da Tiziano Terzani.

Fagnoni aggiunge che servirebbe un cartello che indichi l'albero con gli occhi, meta di turisti interessati all'opera del grande giornalista e scrittore.

Jonathan Sabatini chiede se sia possibile realizzare una struttura di legno al posto della tenda davanti al mulino, con l'assenso della Sovrintendenza.

Il ponte di Santello sul fiume andrebbe rifatto.

C'è infine un problema con la raccolta dei rifiuti; ci vogliono delle isole ecologiche; ora i sacchetti per la raccolta differenziata esposti vengono distrutti dagli animali.

Cialdi conferma che Alia sta valutando questa soluzione, che attiverà a breve.

Chiara Iozzelli di Cireglio torna sul problema del traffico pesante; va trovata una soluzione radicale, che renda più appetibile abitare in paese.

Bisogna inoltre risolvere il problema delle fognature; molte abitazioni non sono servite. Cireglio non deve somigliare alla città, ma avere un'identità propria.

Quanto ai servizi per anziani, si potrebbe pensare di realizzare una struttura innovativa in paese, che attiri anche utenti dalla città.

Cialdi concorda sul fatto che le frazioni montane debbano avere una loro specifica identità e servizi adeguati. Recentemente la Regione ha reso noto che è possibile candidare un borgo ad un finanziamento di 20 milioni provenienti dai fondi PNRR. Il Comune ha candidato Pracchia, con una serie di progetti di riqualificazione che la renderebbero un modello per tutta la Toscana.

Paolo Iozzelli, presidente della Croce Rossa di Cireglio, sottolinea di nuovo il problema del traffico sulla strada che attraversa il paese e che fa sì che oggi le abitazioni al piano terra che vi si affacciano, siano per lo più disabitate.

Quando c'erano ancora le Circoscrizioni, fu fatto un progetto per una viabilità alternativa per deviare i camion già da Pontepetri, evitandone il passaggio in paese.

Cialdi in proposito cita un progetto regionale che però al momento è finanziato solo per 80.000 euro e prevede invece interventi molto impegnativi e costosi, con trafori e realizzazione di nuova viabilità. La posizione del Comune è invece quella di investire sulla viabilità esistente, trovando soluzioni più realistiche.

Mauro Sabatini dell'associazione "Di là dal fiume" pensa che la cosa migliore sia fissare un incontro sul territorio per toccare con mano i problemi che ci sono, sia per la viabilità, da Case Corrieri a Villa Nova, all'Orsigna, sia per la questione degli annessi agricoli.

Giovanni Corrieri dell'Orsigna è soddisfatto per la scelta dell'amministrazione di candidare Pracchia per il finanziamento di 20 milioni previsto dalla Regione. Pracchia e Orsigna insieme possono costituire un polo di riferimento omogeneo.

Cialdi conferma che per l'amministrazione comunale Pracchia ha un'importanza strategica, anche per lo sviluppo delle iniziative legate alla ferrovia Porrettana.

Torna poi sulla viabilità, ricordando che nel PNRR non sono previsti fondi specifici per le strade. Gli enti devono fare da sé. Ribadisce la sua contrarietà al progetto della Regione; costerebbe decine di milioni e 80.000 euro bastano a malapena per un rilievo fotografico. Non vorrebbe che dietro a questa proposta ci fossero rivalità politiche con l'attuale amministrazione di Pistoia. Quegli 80.000 euro potrebbero invece essere investiti per fare un progetto sulla viabilità esistente, da realizzare poi negli anni con costi molto minori.

Sulla ferrovia Porrettana si potrebbe far passare anche un po' più di traffico merci e il recupero delle stazioni, avute in comodato dalle ferrovie e ora affidate alle Pro Loco, potrebbe risultare trainante per lo sviluppo turistico del territorio.

Ringrazia infine il consigliere Mazzeo per la presenza.

Il consigliere Francesco Mazzeo ritiene che i fondi PNRR e il turismo lento siano leve fondamentali per lo sviluppo del territorio. Il Piano Strutturale è una grande occasione e invita i presenti a partecipare con idee e suggerimenti.

Alle 23,35 l'incontro termina.